

19 maggio 2010

Contatto

Jens Zimmermann
 Tel.: +43 64 534 2081
 jens.zimmermann@flintgrp.com

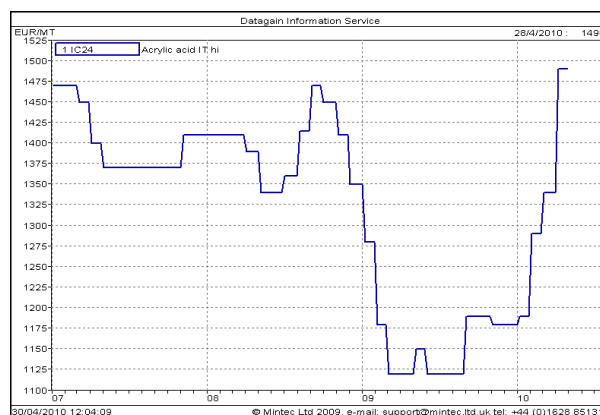
Materie prime e industria dell'inchiostro – Le sfide del futuro

L'inizio del 2010 è stato contrassegnato, tra l'altro, da un lieve regresso finanziario del settore e, nonostante sia chiaro che la richiesta di mercato è senza dubbio aumentata (soprattutto in Asia, dove in Cina l'economia è cresciuta di oltre il 12% nel primo trimestre del 2010) la ripresa economica sta causando uno squilibrio tra domanda e offerta nel mercato delle materie prime.

Il collasso economico di fine 2008 è stato seguito da un significativo destoccaggio della catena distributiva di materie prime. Di conseguenza, soprattutto i costi dei prodotti chimici di base hanno subito un aumento costante durante il 2009. Tutte le principali materie prime da cui dipende il settore degli inchiostri, come il benzene, il toluene, l'etilene e il propilene, hanno subito aumenti di prezzo a due cifre. A contribuire all'aumento del prezzo delle materie prime si sono aggiunte numerose situazioni "di forza maggiore" e l'abbandono del settore degli inchiostri da parte dei principali fornitori di materie prime di base.

Le riduzioni di capacità stanno influenzando su tutti gli ambiti del settore, ed anche i mercati degli imballaggi e degli inchiostri per stampa su bande strette stanno fronteggiando grandi difficoltà a causa della scarsità globale delle principali materie prime, come gli acrilati o le resine acriliche, derivate dall'acido acrilico.

La scarsa disponibilità globale di acido acrilico, che ha riguardato inizialmente il Nord America a causa degli incidenti di produzione di Dow e Arkema, adesso si è diffusa in tutto il mondo. Tale scarsità ha colpito la Cina e di recente BASF ha annunciato che ridurrà la capacità per la manutenzione. Molti fornitori hanno ridefinito le allocazioni ai clienti e, di conseguenza, gli attuali prezzi degli acrilati e delle resine acriliche sono ovviamente sottoposti a crescenti aumenti – infine ciò dipende anche dai prezzi dello stirene, utilizzato come comonomero per le resine acriliche di stirene, ritornati quasi ai livelli record del 2008.



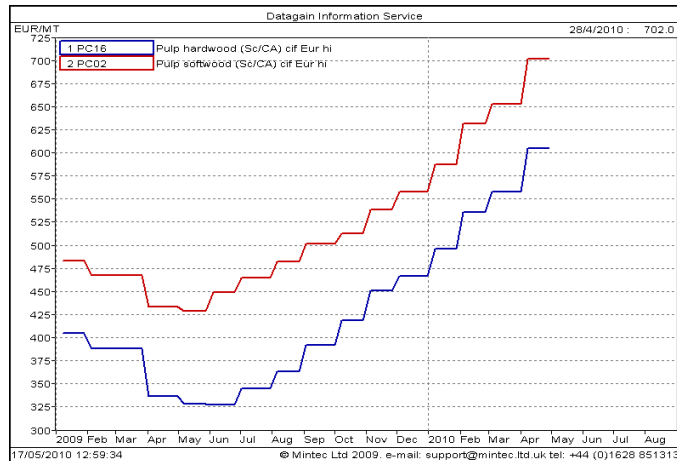
Acrylic Acid costs 2007 – 2010*

“Mentre le resine acriliche sono i principali materiali per gli inchiostri a base di acqua – gli acrilati sono il materiale più comunemente usato per gli inchiostri UV e le problematiche

Press Release

descritte sopra stanno attualmente mettendo in grossa difficoltà anche il mercato degli imballaggi basati su inchiostri UV, a base d'acqua e per la stampa a bande strette", spiega Jens Zimmermann, direttore della divisione Global Marketing Flint Group Packaging & Narrow Web. E continua: "A complicare ulteriormente questo problema è la preoccupante situazione delle principali materie prime per gli inchiostri a base solvente, in quanto anche i prezzi dei solventi continuano a subire notevoli aumenti.

Un esempio significativo è rappresentato dalla nitrocellulosa, il cui prezzo è aumentato a causa degli alti costi della polpa di legno, principale materia prima per la Nitrocellulosa.



In conseguenza alla situazione dei solventi risulta chiaro che anche la maggior parte degli intermedi per pigmenti subiscono aumenti di prezzo, in particolar modo i pigmenti blu e rosso, unitamente a materiali quali il TiO₂ e a molti prodotti chimici speciali che stanno seguendo la stessa tendenza. Le principali materie prime su cui si basa il settore degli inchiostri, quali il benzene, il toluene, l'etilene e il propilene hanno già registrato aumenti di prezzo a due cifre nel primo trimestre del 2010.

Jan Paul van der Velde, vicepresidente senior del "Procurement and Executive Management Team" di Flint Group, spiega: "Ciò dipende dalla domanda e dai crescenti costi del greggio. Le allocazioni ai clienti di molti solventi sono state ridefinite.

Materie prime come il vinile sono diventate difficilmente reperibili in seguito all'uscita dal mercato della Dow. Il recente annuncio di Wacker relativo a un aumento della capacità non rappresenterà un aiuto immediato, inoltre Wacker ha già chiarito che intenderà chiedere un "sovrapprezzo di mercato" per i propri prodotti".

Jens Zimmermann conclude "Siamo consapevoli del fatto che i nostri clienti non stiano attualmente attraversando un periodo facile e che i prezzi di molte materie prime, dell'energia e dei trasporti continueranno ad aumentare. Anche Flint Group non è certo esente da questo fenomeno e anche se il nostro team tecnico è alla costante ricerca di misure in grado di mitigare tali effetti, noi stessi stiamo fronteggiando spaventosi aumenti, nonostante i nostri attuali programmi di contenimento dei costi. Intendiamo continuare a monitorare la situazione da vicino, comunicando ai nostri clienti ogni eventuale sviluppo".

Flint Group

Flint Group serve l'industria della stampa e dell'imballaggio a livello globale. L'azienda sviluppa, produce e commercializza un ampio portafoglio di materiali di consumo per la stampa, che comprende una vasta gamma di

Press Release

inchiostri da stampa convenzionali, di inchiostri UV e di rivestimenti per la maggior parte delle applicazioni offset, flessografiche e rotocalco; prodotti chimici per la stampa, tessuti e sleeve per la stampa offset; lastre da stampa e sleeve in fotopolimero, strumenti per la produzione di lastre e sistemi di sleeve flessografici; pigmenti e additivi da utilizzare con inchiostri e altre applicazioni coloranti. Con una forte focalizzazione sul cliente, un servizio e un'assistenza che non hanno uguali e con prodotti di qualità superiore, Flint Group punta a fornire sempre valore eccezionale, qualità costante e innovazione continua ai clienti di tutto il mondo. Con sede centrale a Lussemburgo, Flint Group vanta circa 7300 dipendenti. Nel 2008 ha raggiunto un fatturato di 2,4 miliardi di Euro (pari a 3,5 miliardi di dollari). A livello mondiale, l'azienda si è posizionata come primo o secondo fornitore nel segmento delle macroregioni che serve. Per ulteriori informazioni, visitare il sito www.flintgrp.com.

* Fonte: dati interni di Flint Group

** Fonte: Financial Times di lunedì 12 aprile